

PROT.n. 0110975-2013-E-POSTA CERTIFICATA: VAS Piano Zootecnico Regionale

martedì 13 agosto 2013 15.52

Alla Regione Umbria
Direzione Risorsa Umbria, federalismo,
risorse finanziarie, umane e
strumentali
Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia
Via M. Angeloni, 61
06124 Perugia

Oggetto: VAS Piano Zootecnico Regionale - Osservazioni

Avendo avuto conoscenza della procedura di approvazione del PZR osservo quanto segue.

Alle pagg.111-112 della Relazione è scritto "I soggetti allevati, iscritti al Libro Genealogico, appartengono alla razza Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido - C.A.I.T.P.R., vengono tenuti prevalentemente al pascolo brado o semibrado. I cavalli utilizzano pascoli naturali, prati-pascoli e nella stagione estiva/invernale l'alimentazione viene integrata mediante fieno. Questo tipo di allevamento permette di sfruttare in modo sostenibile le risorse agricole e di salvaguardare l'ambiente, poiché comporta un minimo impatto sugli equilibri ecologici delle aree occupate."

In Valnerina, ma temo in tutta la dorsale appenninica umbra, la realtà è veramente molto diversa da quanto dichiarato nella seconda parte della frase citata per gli equini, e questa differenza vale in parte anche per i bovini da carne. Infatti il pascolo sulle praterie alto-collinari e montane viene effettuato tutto l'anno, senza l'interruzione invernale, con un degrado costante e progressivo del cotico erboso che si può facilmente notare in molte località. Inoltre nelle zone di stazionamento, spesso localizzate in aree boscate, e in quelle con i carichi più elevati si innescano anche marcati processi erosivi che vanno ad interessare suoli già di per sé superficiali. Questa situazione, pur occasionalmente presente in passato, si è andata consolidando e ampliando dal 2000 in poi quando con l'approvazione del PUT (l.r. 27/2000, art.22 comma 7) è stato stabilito, stravolgendo le norme silvo-pastorali vigenti all'epoca (l.r.32/1980 e r.r.1/1981), che il pascolo può esercitarsi in "qualsiasi periodo dell'anno".

Credo che sia essenziale che con il PZR venga colta l'occasione per riconoscere questa rilevante criticità del periodo ininterrotto di pascolo sulle praterie alto-collinari e montane e che di conseguenza vengano apportate le necessarie modifiche alla norma attuale.

Ricordo, infine, che la maggior parte delle aree di prateria in Valnerina, come anche nella dorsale appenninica umbra, sono incluse nella Rete Natura 2000 e che molte di esse sono riconosciute come habitat prioritari 6210 e 6220. Oltre agli aspetti zootecnici,

pastorali e naturalistici, suggerisco quindi di non sottovalutare che l'eventuale danneggiamento degli habitat indicati, causato dal pascolamento invernale consentito in modo esplicito dalla norma regionale citata, potrebbe essere addebitato anche alla Regione stessa ai sensi dell'art.733 bis del Codice Penale.

Giorgio Iorio
dottore forestale

Giorgio Iorio
dottore forestale
Comunità Montana Valnerina
tel 0743 828911 int.210
fax 0743 817566